

punto la loro mente non rese l'impatto con la realtà, con tutto ciò li circondava, con la cultura di cui si erano nutriti ecc... ed entrò in cortocircuito. Questo mandò il cervello, ad alcuni, totalmente fuori uso, vedi il filosofo Nietzsche (che trascorse decenni in manicomio, e non dimentichiamo quali lager questi fossero a quei tempi, e non scrisse mai più un rigo), ad altri il cortocircuito provocò danni minori e magari acui la sensibilità ed accelerò un percorso già in atto di "lettura" della realtà attuata in modo diverso, rispetto a come era stato fatto fino ad allora. Tuttavia, tutti, indistintamente, conoscevano benissimo il loro mestiere anche prima della malattia ed avevano acquisito un consapevole sistema di pensiero.

Abbiamo citato un Van Gogh.

A mio modestissimo parere, il male rese tangibile più rapidamente ciò che c'era già dentro la sua mente. Guardiamo la sua "Strada con cipresso sotto il cielo stellato". Quel cielo, quella stella, quello spicchio di luna gli "giravano" vorticosamente dentro e lui si identificò con essi, ma mantenendo intatto il suo pensiero sull'arte, le sue conoscenze tecniche, che gli permisero di esprimersi in quel modo, appunto perché non erano andate "perse" (come per Nietzsche) in seguito al "cortocircuito".

Van Gogh sarebbe stato grande anche senza l'ultimo periodo, di cui, in verità, si è appropriata molto di più la pubblicità, facendone un artista "maudit", maledetto.

Basti pensare, per converso, a quel capolavoro che sono le diverse versioni delle "Scarpe", opere che da sole narrano, più di un qualsiasi romanzo, la storia di una vita... Vita dura, fatta di stenti e di fatiche immani, di miseria e sconcerto. Ecco dei capolavori!



Vincent van Gogh, *Scarpe*, olio su tela



Vincent van Gogh, *Scarpe con lacci*, 1886, olio su tela

Cosa si vuole di più dalla semplicità e comprensibilità di una rappresentazione visiva su una tela, o qualunque altro supporto, che narri la complessità della vita?

Altro che sensazione momentanea della "Notte stellata"! anche se, per la verità, questo modo di dipingere diede il via a quel movimento noto come "Espressionismo".